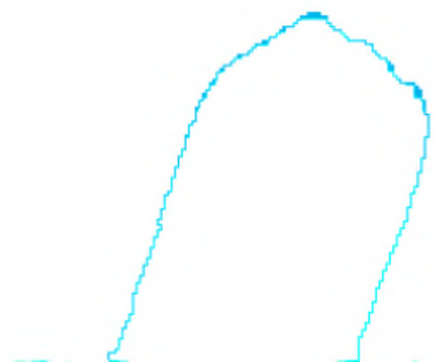
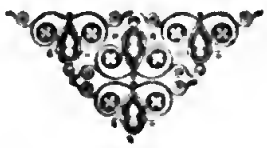


Digitized by Google

122
6

PER LE NOBILI NOZZE

BAREA-TOSCAN = DI HUMBRACHT



ALLA NOBILE SIGNORA

LUIGIA DE WALTER

BARONESSA DI HUMBRACHT

Egregia Dama,

Chi conosce da vicino lo sviscerato amore che portate ai vostri figli, pe' quali nessuno studio nè sagrifizio vi sembra per avventura bastante, e pe' quali anzi può dirsi che principalmente viviate, immaginerà di leggeri da quanto soave commovimento debba essere agitato l'animo vostro in questo giorno che segna la illustre collocazione della seconda delle vostre figlie, la IDA. *Angelo Barea-Toscan, rampollo di una patrizia e da gran tempo chiara Famiglia Trivigiana, per quella potente inclinazione che seppero destare in lui le singolari prerogative della nobile Donzella, la conduce oggi all' altare, e le giura quella fede che può aspettarsi principalmente da chi stende la mano a sospi-*

rato oggetto di liberi voti. Che se egli con maturo consiglio ha mirato alla preziosità di una compagna che in unione ad altri meriti posseda quello di una distinta educazione, coglierà ben certo l' invidiabile scopo, essendo la Sposa, da Voi primamente con ogni cura informata alla più sana morale, fornita e di vivace ingegno e di particolare perizia non tanto in qualsia finito donnesco lavoro, quanto anche in ogni letterario esercizio che a gentil Dama si conviene, e sopra più nella musica in cui dagl' intelligenti è riverita come eccellente. Sono queste le distinte doti, le quali onorando una moglie che ne va adorna possono più che altre mai rendere avventurosa la vita di un marito che l' abbia impalmata, e sappia tenerne buon conto. Io per l' antica osservanza e gratitudine, che mi lega alla vostra Famiglia, non posso a meno di augurarvi anche pubblicamente il compimento di quelle speranze, che a ragione v' infonde l' odierno avvenimento. Intanto se per disposizione dei cieli è accaduto che nel benigno suolo Italiano venga per questo connubio radicata la vostra stirpe, e possa essere propagata nella patria nostra; v' ha chi fonda-

tamente argomenta che tanto dolce cagione valga a perpetuare tra noi la vostra onorata presenza e quella del Nobile Barone vostro Consorte, che da ben undici anni regge in nome di Cesare Augusto con tanto acclamata integrità il supremo freno di questa Provincia. Certo dal vostro alterno esempio, siccome per lo passato, così potrà in ogni tempo vantaggiarsi chiunque apprezzi convenevolmente il tesoro delle domestiche e sociali virtù, e la splendida veste de' più savi e gentili costumi. E quanto a me nutro la lusinghiera fiducia che vorrete conservarmi sempre immutata quella grazia e benevolenza, di cui mi foste fin qua generosa, ed alla quale quanto so e posso vi prego di tenermi colla mia famiglia anche per l' avvenire raccomandato. Mi raffiguro che lagrime di tenerezza vi sgorgheranno oggi dal ciglio; ma io ve ne desidero ripetutamente di questa maniera, perchè vi sono con lealtà di sentimento

Di Treviso ai 29 di Aprile 1845.

Devotissimo Obbligatissimo Servidore
ANTONIO DOTT. AGOSTINI.

IN VENEZIA,

DALLA TIPOGRAFIA DI G. B. MERLO.

1845.

99951685